



Ghiacci strategici: la NATO punta sull'Artico mentre cambia la mappa del potere globale

Pubblicato il 04/02/2026

L'NATO prepara il salto di qualità nel Grande Nord. Dopo mesi di esercitazioni e segnali politici incrociati, l'Alleanza Atlantica ha avviato la **pianificazione concreta di una possibile missione nell'Artico**, con un focus strategico sull'area attorno alla Groenlandia. Una svolta che segna il passaggio dalla deterrenza simbolica a un approccio operativo strutturato.

Non si tratta più soltanto di manovre periodiche: per la prima volta l'Alleanza sta valutando un **dispositivo stabile nel Grande Nord**, comprendente sorveglianza marittima, capacità di risposta rapida e preposizionamento logistico.

Il processo, ancora in fase preliminare, nasce da una combinazione di fattori politici e strategici. Da un lato pesa la **crescente presenza militare della Russia nelle regioni polari**, dove Mosca ha rafforzato infrastrutture, radar e basi aeronavali. Dall'altro incidono le pressioni provenienti da Washington, in particolare dal Presidente Donald Trump, che ha sollecitato più

volte un **maggiore contributo europeo alla sicurezza collettiva**.

Un primo segnale di questo cambio di passo è già visibile nelle esercitazioni navali regolari nel Mar Baltico, pensate per testare interoperabilità e rapidità di dispiegamento. Ora, tuttavia, il baricentro operativo si sposta più a nord, verso uno scenario caratterizzato da **condizioni climatiche estreme** e **linee di rifornimento fragili**.

L'Artico come nuova frontiera geopolitica

Negli ultimi anni l'Artico è passato da periferia strategica a **snodo centrale della competizione globale**. Lo scioglimento progressivo dei ghiacci apre nuove rotte commerciali e rende più accessibili risorse energetiche e minerarie, ridefinendo gli equilibri tra le grandi potenze.

In questo contesto, la Groenlandia assume un valore chiave: la sua posizione consente il controllo delle vie tra Nord America ed Europa e offre piattaforme ideali per **sistemi avanzati di sorveglianza**.



Arctic states and major shipping routes. Fonte: The Arctic Institute, Malte Humpert.

Fonti diplomatiche descrivono la possibile missione NATO come *modulare*: inizialmente limitata, ma progettata per espandersi rapidamente in caso di crisi. Le opzioni allo studio includono pattugliamenti congiunti, unità anfibe specializzate in ambiente artico e una **maggiore integrazione dei sistemi di intelligence**.

L'iniziativa risponde anche a dinamiche politiche interne all'Alleanza. Le recenti dichiarazioni di Donald Trump sulla centralità strategica della Groenlandia hanno provocato forti reazioni da parte delle autorità locali e della Danimarca, che hanno ribadito la propria sovranità sull'isola. La pianificazione NATO rappresenta quindi anche un tentativo di **riconduurre il dossier artico in un quadro multilaterale**, evitando approcci unilaterali.

Parallelamente, la cooperazione tra i Paesi nordici si è intensificata, rafforzando il fronte settentrionale dell'Alleanza e rendendo l'Artico una **naturale estensione della postura difensiva euro-atlantica**.

Deterrenza, equilibrio e nuovi scenari

Se la pianificazione dovesse tradursi in una missione operativa, l'Artico diventerebbe ufficialmente un **nuovo teatro della competizione militare tra blocchi**. Non si parlerebbe di una militarizzazione massiccia, ma di una presenza calibrata, pensata per garantire libertà di navigazione, sorveglianza costante e capacità di risposta rapida.

Per la NATO il messaggio è duplice: dimostrare di poter operare efficacemente anche negli ambienti più estremi e rispondere alle richieste statunitensi di un maggiore *burden sharing*. Per Washington, sarebbe una prova concreta dell'impegno europeo; per gli alleati, un banco di prova sulla reale **capacità di azione congiunta**.



SWEDEN BALTICS NATO DEFENCE.

Resta però aperta la questione dell'equilibrio strategico. Un aumento della presenza militare potrebbe generare reazioni speculari da parte di Mosca, alimentando una spirale di

competizione in una regione che, fino a pochi anni fa, era considerata uno spazio relativamente cooperativo.

In definitiva, la svolta artica dell'Alleanza Atlantica segna un **passaggio storico**: dal Baltico ai ghiacci polari, la sicurezza euro-atlantica si estende ora fino ai confini del mondo abitato. Le prossime settimane chiariranno se la pianificazione resterà confinata ai tavoli strategici o se l'Artico diventerà, a tutti gli effetti, **il nuovo fronte silenzioso della geopolitica globale**.

Link notizia: <https://www.spiegel.de/politik/deutschland/nato-startet-konkrete-planungen-fuer-arktis-mission-rund-um-groenland-a-5d161787-9a99-4d24-afc1-7769a47eb2b5>